

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia . . .	1. 5.-
Più copie collettive . . .	4.-
Una copia all'estero . . .	8.-
Sostenitore . . .	10.-

Partenze da S. Giovanni Bianco per Bergamo: - 7.44 - 10.52 - 16.29 - 18
 Partenze da Bergamo per S. Gio. Bianco: - 8 - 9.30 - 14.20 - 18.30
 Partenze da Bergamo per Milano (Via Treviglio): 8-12.35-15.30-18.10-19.35 (Via Usmate) 7.31-17.40

Esce la 2.^a e la 4.^a domenica di ogni mese

Direzione - Amministrazione

OLMO AL BREMBO

FATTI E COMMENTI

Hanno parlato i menti
ed è nato un rospo

Dopo un mese di crisi e di improbo lavoro finalmente si è costituito il nuovo Ministero.

E' venuto fuori da quel pentolone che si chiama carriera Italiana, nel quale bollono tutti gli egoismi, e che si compiono le più ignobili vendette, e tutto per il bene della patria.

Da po' di Storia

In principio di Febbraio per oscure manovre di corridoio, il Ministero Bonomi fu costretto a dare le dimissioni. Tutta la Camera gli era contraria eccettuati i popolari, e i riformisti.

Perché era il bene del paese che voleva questo cambiamento di governo? O forse il proposito di migliorare la situazione? O perché gli avversari avevano pronto un altro governo, più capace del primo?

Nulla di tutto questo. Era Giolitti che voleva ritornare al potere, magari a costo di sciogliere la Camera, e ritornare al vecchio sistema delle elezioni a collegio uninominale.

Era la democrazia che voleva abbattere i Popolari. E i Popolari uniti risposero: servitevi pure; governate voi; noi resteremo a vedere. Ma oggi un governo senza i Popolari è impossibile.

Difatti né Giolitti, né Orlando, né De Nicola, che sono i capi della Democrazia liberale non riuscirono a comporre il Ministero: tutti i liberali ambivano di essere Ministri, o almeno Sottosegretari.

Giolitti silurato

E allora si videro costretti a ritornare dai Popolari. Ma questi risposero che non si sarebbero mai uniti a chi aveva abbattuto senza ragione e soltanto per ambizione il governo precedente. Giolitti fece un pandemonio: chiamò Don Sturzo un prepotente ecc. ecc. ma dovette ritirarsi. Per sempre? Sgombrato il campo fu possibile dare all'Italia se non un Governo, almeno un Ministero. Esso è così composto.

I Ministri

Presidente del Consiglio, Interni, interim delle terre libere (dicastero da sopprimerli col 30 giugno p. v.) onorevole LUIGI FACCIÀ (giolittiano).

Esteri - sen. CARLO SCANZER (liberale semi-giolittiano).

Colonie - on. GIOVANNI AMENDOLA (nittiano).

Giustizia e Culto - on. LUIGI ROSSI (democratico semi-giolittiano).

Finanze - on. GIOVANNI BERTONE (popolare).

Tesoro - on. CAMILLO PEANO (giolittiano).

Guerra - onor. PIETRO LANZA di SCALEA (agrario).

Marina - on. ROBERTO DE VITO (democratico semi-giolittiano).

Istruzione pubblica - on. ANTONINO ANILE (popolare).

Lavori pubblici - on. VINCENZO RICCIO (democratico di destra).

Industria e Commercio - sen. TEOFILLO ROSSI (giolittiano).

Lavoro e assistenza sociale - on. ARNALDO DELLA SBARRA (socialista riformista).

Poste e Telegrafi - on. GIOVANNI COLONNA DI CESARO' (democratico).

Agricoltura - BERTINI (popolare).

E' un ministero di mezze figure: nessun gruppo vi ha compromesso i suoi migliori uomini.

Valeva la pena di abbattere un governo per comporne un altro simile, se non uguale del tutto? I popolari conservano tre ministri e cinque sottosegretari. Di più hanno potuto avere il Ministero della Pubblica Istruzione che pareva un monopolio della massoneria.

Auguriamoci che il nuovo governo sappia dare esempio di mano ferma, di niente aperta ai nuovi problemi, e di matura esperienza.

La Conferenza di Genova

Non l'hanno ancor fatta? E' tanto che se ne parla. Aspettano a farla nella prima quindicina di aprile, quando la terra si copre di margherite, e fioriscono le

rose, e rivivono le speranze anche nei disperati. Noi incominciamo a dubitare che anche questa conferenza possa essere il toccasana di tutti i mali che affliggono l'Europa.

Intanto il governo italiano non essendo preparato ha dovuto trasportarla nella prima quindicina di aprile.

Gatta di cova

La Francia temendo che le si rompessero le uova nel paniere ha potuto provvedere ai casi suoi. Infatti a Boulogne s'è tenuto un convegno Franco-Inglese in cui si è stabilito di non toccare a Genova i trattati di pace firmati dopo la guerra, né i diritti degli alleati alle riparazioni. E allora perché scomodare tanta gente? Se non possono parlare né di trattati di pace, né di riparazioni, parleranno forse del tempo che continua ad essere bello, o della barba che vien lunga?

Inoltre:

Attenti quel sta il bello

Le conclusioni per essere valide devono essere approvate da tutti gli Stati che fanno parte della Lega delle Nazioni. Così se la Francia dirà di no, non si potrà prendere una decisione. La bancarotta è assicurata. I delegati Francesi, ai quali dà tanta noia la Conferenza di Genova, sono sicuri che se si apre il 10 aprile, come si dice, per Pasqua saranno tutti di ritorno a casa loro, senza aver concluso nulla.

E la pace? Continuerà pellegrina a cercarsi invano un ricovero. Sono troppi, gli interessati a tenerla lontana.

Un Capo comunista
cinque cuochi e il resto

Fa il giro dei giornali la edificante condotta tenuta dal Comunista Ziuovief, lo ex ebreo Apfenbau, durante la sua residenza nella cittadina di Otraduaye. Si vede che non gli mancava del gusto. Aveva al suo servizio personale, ben 30 persone pronte ai suoi desideri. La sua cucina aveva 5 cuochi, che dovevano lavo-

rare di cervello e di mano per accontentare il delicato suo palato. Come vedete anche nell'inferno della Russia, sotto il governo di papà Lenin vi sono delle oasi deliziose.

La fame vien mangiando

Gli amministratori rossi di Milano dopo di avere ridotta la città al fallimento, dopo di aver succhiato i soldi dei poveri della Congregazione di Carità, di aver ridotto l'ospedale in condizioni disastrose vorrebbero passarsi anche gli Orfanatrofi. Infatti è già in corso una pratica per vendere lo Orfanatrofio maschile alla Amministrazione dell'opera Trivulzio dei vecchioni, e mandare a spasso gli orfanelli. La Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica ha mandato al Prefetto un'energica protesta per impedire questa nuova infamia per Milano.

Civiltà Moderna

In Francia si è preoccupati per la continua diminuzione della popolazione: Gli italiani sono poveri, ma sono più numerosi.

Ma il prof. Pinard ha trovato il rimedio. Ha consultato i professori e i maestri se non sarebbe bene insegnare ai fanciulli l'educazione sessuale, cioè in parole più chiare, insegnar loro tutte le porcherie. Forse in Francia non le imparano già troppo presto. Il generale Lauowus, che è anche professore, e che sotto il berretto listato d'oro, e sotto la casacca del militare ha il cervello a posto, e il cuore sano, ha risposto a quell'imprudente di professore, che gli permetteva tenere ai fanciulli, delle conferenze su questi argomenti ma a patto che ci fossero presenti i due figliuoli del professore stesso ad ascoltare.

E quella conferenza non si è ancora fatta.

Per i corrispondenti

Il tipografo, per esigenze sue professionali, vuole che la materia per il giornale sia in tipografia il martedì, per cui È NÈCÈS-SARIO spedire la corrispondenza al direttore in modo che gli pervenga IL LUNEDÌ dopo la 1.^a e la 3.^a domenica del mese.

Rinnovazione di vaglia
smarriti, distrutti o scaduti

Le domande di rinnovazione vaglia emessi dal 1.º Luglio 1914 al 31-12-1918 e non pagati, dovranno essere presentate agli uffici postali entro il 31 marzo 1922 dopo il qual termine non potranno più essere accettate.

Per i vaglia emessi dopo il 1.º gennaio 1919 e fino al 31 marzo 1921 le domande stesse potranno essere presentate entro il periodo di prescrizione normale e cioè entro tre anni dalla data di emissione del vaglia.

Per i vaglia emessi dopo il 1.º aprile 1920 in poi le suddette domande devono essere presentate entro il periodo di prescrizione di anni due dalla data di emissione.

Si raccomanda al pubblico la massima esattezza nella compilazione delle domande che saranno stese su apposito modello fornito da qualsiasi ufficio postale e soggette al pagamento della tassa di cent. 10.

È indispensabile presentare la ricevuta del vaglia smarrito distrutto o scaduto, che sarà sostituita da una nuova che dovrà essere conservata con cura, sia perchè costituisce la prova di interruzione di prescrizione, sia perchè non essendo duplicabile può far perdere ogni ulteriore diritto a reclami.

Non saranno emesse sollecitazioni circa l'esito delle domande che avranno corso colla maggiore possibile sollecitudine.

Alle undici ore del martedì 28 gennaio si spegneva a Cusio nell'età di 75 anni

Antonio Paleni

padre del R. Parroco di Roncobello.

Con lui scomparve un uomo di una non comune bontà, di grande fede. Queste sue qualità, lasciano nei suoi ed in quanti lo conobbero un grande desiderio di lui, la cui morte, data la sua florida salute, nessuno presagiva tanto vicina. I suoi funerali ebbero luogo il 2 marzo, cui parteciparono non solo quel popolo al completo, ma ancora un buon nucleo di distinte persone di Roncobello, erano venute appositamente non ostante le cinque ore di cammino, per dare un tributo di stima alle venerande spoglie di Antonio Paleni, che là tanto si era fatto ben volere e stimare, mentre vi stava col figlio parroco.

Parecchi sacerdoti salirono pure a partecipare a quel funerale, desiderosi di portare, col suffragio al defunto, un conforto al dolore dello stimato confratello. E in verità v'è motivo di conforto, che su questa tomba si può ben scrivere: *Beati qui in Domino moriuntur.*

D. G. V.

CRONACA DELL'ALTA VALLE

Ai nostri lettori

L'ultimo numero di febbraio non è uscito. La causa, come ci scrisse il nostro tipografo, fu che il ritardo subito dell'antecedente numero per mancanza di energia elettrica, impedì che la tipografia fosse a nostra disposizione al tornare del nostro turno per il numero successivo, così lo si dovette sacrificare. Abbiamo tentato ogni via per ovviare all'inconveniente, ma fu impossibile, e non ci rimase altro che rassegnarci alle lamentele e proteste innumerevoli che piovvero da ogni parte.

Onorificenze meritate

È con vivo piacere che apprendiamo essere stata in questi giorni concessa la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Bonandrini da oltre venti anni medico in Piazzatorre, per speciali benemerite acquistatesi nel disimpegno della sua professione specialmente durante il periodo della guerra in cui oltre la sua propria condotta tenne quella tanto disagiata di Casiglio, Ornica, Valtorta.

Al distinto professionista tanto apprezzato da questa popolazione per l'opera intelligente, premurosa e sempre cortese, assai apprezzato dagli amici anche per il suo squisito senso di musicista, le nostre più vive congratulazioni.

Nella Cooperativa di Piazza B.

Sono incominciati i lavori per i lavori di costruzione del tronco ferroviario Lenna-Piazza, in due punti: a Piazza, sotto l'albergo Dadda, dove sorgerà la stazione capolinea, a Lenna nei piani della coltura.

Ringraziamenti

Il Segretario degli emigranti dell'Opera Bonomelli Sezione di Piazza Brembana ringrazia sentitamente questa amministrazione Comunale per la munifica elargizione di L. 50, quale sussidio per l'assistenza prestata agli emigranti. Questo tratto di gentile interessamento ci anima a continuare l'opera nostra verso chi è nel bisogno.

Consorzio fra tenutari

di Stazioni di Monta Taurina - Bergamo

Nell'intento di mettere i soci al corrente dell'operato del Consorzio e delle modificazioni apportate allo statuto nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione, e per formulare un programma avvenire, specialmente nei riguardi delle tariffe di monta e delle monte abusive, siamo venuti nella determinazione di indire delle riunioni mandamentali di tenutari aderenti al consorzio. Tale riunione è stata fissata per il mandamento di Piazza Brembana: Venerdì 31 marzo 1922 alle ore 13,30 a Piazza Brembana.

Data l'importanza della riunione che ha lo scopo di avviare il Consorzio ad un funzionamento più razionale e più utile, i soci sono pregati vivamente di intervenire e di far intervenire anche

i tenutari di stazioni di monta non soci, di propria conoscenza. Il presidente: G. Zavaritt

Averara

Il triduo di quest'anno svoltesi dal 19 al 21 p. p. riuscì caro a tutti. Lo predicò il R. Parroco di Roncalla: la sua parola era chiara e piena di emozione, e il popolo lo ascoltò attento e raccolto. Fu edificante la frequenza ai S. S. Sacramenti.

Le funzioni riuscirono sempre solenni per il costante e generale concorso del popolo e di numerosi sacerdoti dei paesi limitrofi, e per la musica, eseguita da un Schola cantorum diretta dal maestro Marconi.

Baresi

Solemnità. La seconda domenica di febbraio si celebrò la tradizionale festa di Santa Croce, che riuscì veramente solenne. Assolutissima l'evangelica parola del Rev. mo Padre Telesforo da Ghedi, Cappuccino.

La Mess'alta venne accompagnata magistralmente dalla rinomata schola cantorum di Zogno, diretta dal noto capo cantante sig. Giovanni Marconi.

In quel giorno spettacolo commovente fu l'ammissione di un eletto gruppo di fanciulli alla prima comunione.

Onoranze ai Caduti. — Fervono i preparativi per le onoranze solenni che si vogliono attribuire ai nostri prodi Caduti, che risalgono ad una decina. Il Comitato già si vanta della adesione di illustri personaggi quali l'on. Gavazzeni, l'on. Giavazzi, l'on. Locatelli, l'on. Steffini, il Prefetto di Bergamo, il consigliere Provinciale sig. Giuseppe Goglio. Terrà il discorso ufficiale il direttore dell'Eco di Bergamo, Don Clienze Bortolotti, già Parroco di Baresi. Parteciperà pure il Sac. Prof. Cav. Emilio Rota decorato di guerra.

Presterà servizio un rinomato corpo musicale.

Quanto prima si darà al pubblico il programma della solenne funzione.

Funeralia.

Una grave disgrazia venne a colpire la famiglia Bonelli Vincenzo. Il mattino del 19 febbraio venne trovata morta nel suo letto Mariana Milesi ved. Bonelli, d'anni 70. Un improvviso male tolse quella buona cristiana dal numero dei viventi. Era iscritta alla Confraternita delle consorelle del SS. mo Sacramento, le quali furono larghe di preghiere di suffragio, per l'anima della defunta.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

La sera del 18 febbraio volava pure al cielo il caro angioletto: Massimo Gervasoni di Virginio, una creatura che formava la gioia del focolare domestico. I genitori inconsolabili ancor lo rimpiangono.

Bordogna

Colpito da una fulminante angina di petto la mattina del p. p. febbraio a soli 37 anni spirava a Dalmine il caro giovane Musati Pietro di fu Serafino, Impiegato « Contro Maestro » alle Ferriere Lombarde.

La ferale ed improvvisa notizia ha gettato nel più profondo dolore la buona e vecchia mamma e tutta la famiglia, ed ha vivamente impressionato tutto il paese giacché Bordogna perde in Musati Pietro un caro figlio, un vero amico, un

giovane pieno di energia come lavoratore intelligente e di carattere veramente invidiabile.

La salma del caro Pietro venne trasportata a Bordogna e qui ebbero luogo solenni funerali il giorno 22 del passato febbraio. Furono la più sincera dimostrazione della stima che il povero Pietro Musati godeva a Dalmine, a Bordogna e nei paesi vicini.

Contenti che le sue ceneri riposino nel nostro cimitero, assicuriamo alla sua anima i nostri perenni suffragi.

Riportiamo ben volentieri il saluto dato al lagrimato estinto dal sig. Lodetti Alfredo di Dalmine:

Vivamente costernati porgiamo a questo nostro indimenticabile compagno di lavoro il più affettuoso ed ultimo saluto.

Caro Pietro! L'anima tua è partita all'improvviso; e qui presso le tue spoglie mortali, che tra poco scenderanno nell'abbraccio della terra natale, sentiamo quale somma di energie a quante virtù di buon lavoratore adornasse questa tua forte giovinezza irreparabilmente distrutta.

Per dire il miglior elogio del nostro Musati basta compendiare brevemente il suo passato di lavoro.

Dai 17 ai 18 anni entrò operaio nella grande industria, agli alti forni; lavora in patria poi emigra in Germania, ritorna in Italia dove si impiega presso le Acciaierie e Ferriere Lombarde, finché nel 1915 entra a far parte della famiglia operaia di Dalmine.

La morte lo ha colto « Contro Maestro » della nostra Acciaieria dopo aver percorsa tutta la faticosa carriera, prima da operaio e poi da fondero.

Certo sarebbe andato più lontano. A 37 anni con la sua fibra robusta, con le sue buone doti, con il suo vivo amore per il lavoro, poteva credere di aver innanzi a sé molti giorni da vivere e molto cammino da percorrere.

Invece! Invece dopo un lieto giorno di riposo, quasi senza sofferenza si è improvvisamente abbandonato al sonno dell'eternità, come al sonno di una tranquilla notte ristoratrice.

Dormi in pace o Pietro! Ottimo ed indimenticabile compagno nostro! Hai bene spesa la tua breve giornata e puoi sognare nel tuo riposo di non essere vissuto invano.

La famiglia lavoratrice di Dalmine ti piange unita a tutti quelli della tua casa, e, come loro, ti ricorderà sempre.

Cusio

(Ritardata) Il censimento compiutosi ultimamente ha dato questo risultato: Cusio superiore f. 83 con abitanti 379; Cusio inferiore f. 39 con abitanti 209. Totale f. 122; abitanti 588.

La diminuzione della popolazione è data dall'essere parecchie famiglie andate ad abitare in pianura.

L'anno 1921 ha segnato sui registri parrocchiali n. 18 morti di cui 13 adulti; n. 21 nati; e n. 4 matrimoni.

Carona

Decesso.

Il giorno 3 c. m. volava al cielo l'angioletto Rossi Pierina di Lazzaro della contrada di Fiumenero. Ai genitori sentite condoglianze.

S. Triduo.

Domenica, lunedì e martedì della passata settimana ebbe luogo il S. Triduo dei defunti, che riuscì devoto e solenne.

Censimento.

Il censimento ha dato il seguente risultato:

Popolazione presente	N. 703
Assenti temporaneamente nel regno	N. 176
All'estero	« 9
Totale	N. 888

Bilancio della Cooperativa.

Al 31 Dicembre 1921, la cooperativa, che conta 73 soci, ha dato il seguente bilancio:

ATTIVITÀ

Denaro esistente in cassa	L. 1345.86
Mobili ed attrezzi	« 948.40
Merce a prezzo di costo	« 16321.73
Crediti diversi	« 4440.05
Titoli	« 500.00
Somma dell'attivo	L. 23556.04

PASSIVITÀ ED UTILE NETTO

Debiti diversi	L. 159.54
Capitale sociale sottoscritto	« 22700.00
Fondo di riserva	« 184.50
Somma del passivo	L. 23044.04
Utile netto dell'esercizio	« 512.00
Totale a pareggio	L. 23556.04

In paese molti indisposti per l'influenza. Essa però si dimostra benigna. A tutti l'augurio di un pronto ristabilimento in salute.

Fondra

(Ritardata)

Il 25 Gennaio u. s. giunse la notizia della morte di Centurioni Barnaba avvenuta a Castro di Lovere.

Egli fu vittima dell'influenza in corso. Aveva 63 anni: fu uomo laborioso. Non volle mai riposare, nemmeno negli ultimi anni; abbandonando il suo ormai troppo pesante lavoro, ancora pochi giorni prima della sua morte era assiduo al suo ufficio. Ora riposerà nel cielo che s'è meritato con la sua vita profondamente cristiana.

Per cardio-palma moriva il 6 Febbraio Paganoni Rosa fu Serafino. Aveva 80 anni. Moriva rassegnata, anzi contenta sapendo d'aver vissuto sempre in modo di essere chiaro esempio di una instancabile e soda pietà, accumulando così meriti pel cielo.

Dal principio del gennaio u. s. fummo pur visitati dall'influenza: per la maggioranza dei colpiti fu abbastanza benigna. Qualche giorno di febbre, cefalea, dolori nevralgici, poi tutto scompariva lasciando però il colpito in uno stato di debolezza ostinata.

Purtroppo però non accennò a scomparire se non dopo aver fatto una vittima.

E la vittima fu Vitali Carlo (Dei) d'anni 73. Uomo di carattere affabile e conciliativo, era amato da tutti. Disimpegnò con onore per parecchi anni la funzione di sindaco. Moriva rassegnato e confortato dai sacramenti la mattina del 16 febbraio. La Confraternita del SS. Sacramento perde in lui uno dei più zelanti iscritti. Sia pace all'anima sua.

Ai parenti dei trapassati sopra ricordati le nostre vive condoglianze e la promessa d'una prece in suffragio.

Lenna

Fra le tombe.

È morta Calvi Teresa del Cantone S. Francesco. Da molti anni la poveretta era quasi inferma, potendo appena stentamente fare qualche passo. Domenica 26 u. s. per un travaso di sangue al cervello dopo poche ore di agonia spirava nel Signore quell'anima si buona e semplice. Aveva 86 anni.

I lavori del Ponte.

Hanno ripreso alacramente dopo un piccolo incidente, dovuto alla pioggia della notte di Giovedì. Ora le pompe funzionano giorno e notte, i turni degli operai si susseguono regolarmente: l'alveo del fiume quasi asciutto si presta assai bene per i lavori.

Mezzoldo.

Il censimento dette presenti casalini 529, assenti temporanei 12, bergamini 309. Di questi però ormai quasi più nessuno viene per l'alpeggio; molti han perduto anche i diritti comunali; parecchi non hanno più altro vincolo col Comune che le semplici operazioni di leva. Oramai la colonia dei bergamini, da secoli così numerosa e tenacemente attaccata ai suoi pascoli estivi, si può dire che fu.

Ridotta già ad un numero esiguo prima della guerra, si è ora dispersa per le varie plaghe della pianura lombarda.

Ha qui predicato il Sacro Triduo con enfasi e con vero successo il Parroco di Valnegrà, frequenza di popolo alle Funzioni ed ai Sacramenti, seguì subito l'ufficio pel Pontefice defunto; solennissimo con numerose comunioni.

Per una strozzatura di ernia, in età di 73 anni, e appena in tempo di ricevere i conforti religiosi mancava ai vivi Rossi Giuseppe (Pi Rose). Uomo stimato e buon cristiano fu amministratore del Comune per più di 30 anni. Ai funerali solenni prese parte in corpo l'autorità comunale, Clero e popolo numeroso.

Brevi Esercizi in tempi staccati furono fatti prima alle Figliuole, poi alle Madri, in ultimo ai Giovani della Parrocchia; predicato con molto zelo, nerbo ed efficacia dal Sac. Don Rota Curato di Olmo. Il raccoglimento dei Giovani fu tanto maggiore in quanto che uno di loro Magnate Alessio sul fior dell'età a 25 anni e in tutto il vigor delle più belle speranze, colpito da una violenta peritonite ribelle a tutte le cure, dopo ricevuti tutti i conforti religiosi, cristianamente rassegnato, moriva proprio nel primo giorno degli Esercizi. Era stato in guerra, prigioniero in Austria dopo Caporetto. Giovane serio, molto affettuoso colla famiglia e coi suoi compagni d'arme, e molto laborioso. Fu con pio pensiero che i giovani raccolti per gli Esercizi, una sera a tarda ora passarono dalla Chiesa alla casa del defunto, nella stanza del quale, presente cadavere mesti e commossi recitarono il Rosario; finito il quale il Predicatore, che li aveva là condotti, ricordato il cristiano passaggio dell'estinto, rivolse a nome dei compagni un saluto alla salma, e rifacendosi sul tema della morte, che aveva trattato in quella sera, commosso e commovente aggiunse dei molto adatti riflessi lasciando in tutti i 63 giovani presenti la più salutare impressione, che rimarrà, diciamo pure, incancellabile.

Olmo al Brembo

Da più di un mese non diamo la cronaca del nostro paese, ma suppliamo registrando sommariamente i fatti di questo periodo.

Per il defunto Pontefice Benedetto XV fu celebrato un ufficio solenne il 30 gennaio. Vi parteciparono il sindaco con i consiglieri, la fabbrica, la società operaia con bandiera, i fanciulli delle scuole accompagnati dal loro maestro, nonché l'asilo, le congregazioni e tutto il popolo. V'intervennero il clero dei paesi circoscriventi che eseguì la Messa dell'Haller.

La cerimonia riuscì un edificante omaggio al Venerato Padre della Cristianità.

La Festa di S. Luigi fu celebrata il 5 febbraio. I giovani anno accompagnato con musica ben eseguita non solo la S. Massa ma anche i vespri. Predicò il Canonico Negri che con la sua eloquente e vibrante parola riempì di ammirazione l'uditorio. Nel pomeriggio si svolse la processione in cui prestava servizio il corpo musicale di Piazza Brembana.

Piazza Brembana

La commissione parlamentare in accoglimento a un documento memoriale presentato dal Sindaco di Piazza Brembana, ha deciso di mantenere questa R. Pretura.

Con recente decreto promosso da S. E. l'On. Micheli Ministro dei Lavori Pubblici, la sovvenzione governativa per la costruzione della sede stradale e dei fabbricati per la ferrovia S. Giovanni Bianco Piazza Brembana è stata resa libera della riserva del decimo a garanzia dell'esercizio, riserva che graverà invece interamente sulla quota di sovvenzione che sarà determinata per l'armamento, completamento ed esercizio della linea.

Piazzatorre

Il giorno 4 Febbraio ebbero principio le S. Missioni. Vennero predicati da tre valenti oratori i quali furono ascoltissimi. Ne vedremo ora i frutti. Terminarono l'11 febbraio, e in detto giorno si fece un solenne ufficio funebre per i defunti della Parrocchia. Durante le S. Missioni vennero preparati i giovani per la nuova formazione del Circolo S. Luigi. Corrisposero magnificamente e tutti diedero il proprio nome e collaborarono con lode alla solenne festa di S. Luigi celebrata con sfarzo il 12 c. m.

Il Canto, la banda, la solenne processione alla quale presero parte in massa colla loro bella bandiera e distintivo per tutto per loro iniziativa. Vinsero il rispetto umano e si ebbero lode, e la meritavano oggigi, e così sempre.

Piazzolo

Decesso.
Il giorno 20 corr. dopo pochi giorni di malattia, con tutti i conforti religiosi cessava di vivere Moroni Pietro (Magro) in età d'anni 74. Ai parenti le più vive condoglianze.

Durante il carnevale vennero celebrati i seguenti matrimoni:

Arizzi Serafino con Milesi Caterina; Arizzi Simone con Molinari Anna; Molinari Santo con Arizzi Giovannina; Molinari Gustavo con Arizzi Ancilla di Olmo (Cigadola); Molinari Giovanni con Calegari Chiara della parrocchia di Casola (Tortona).

A tutti i migliori auguri.

Roncobello

Festa votiva

Il 6 marzo nell'oratorio di Capovalle si celebrava l'annuale festa votiva della Madonna della Neve.

Gli abitanti di quella frazione vi presero parte con devoto e pieno sentimento di fede.

Tutti ai SS. Sacramenti al mattino nessuno mancò alle alla funzioni della festa. Una scholacantorum formata e istruita da quel R. Parroco, diretta dal maestro comunale Milesi Simone eseguiva la messa del Botazzo a due voci e accompagnò con scelta musica i Vespri.

Sedeva all'armonium per l'accompagnamento il sig. Giocondo Dentella di Piazza che egregiamente coadiuvò alla buona riuscita della festa.

D. G. V.

S. Brigida

Un fatto doloroso ha rattristato il giorno 20 p. p. il nostro paese. Ne fu vittima certa Regazzoni Maria di Cristoforo, una bambina di sette anni.

Mentre giocava con le sue coetanee si mise in bocca un pezzettino di matita bleu avvolto in un po' di carta.

Inavvertitamente fece per tranguagliarlo ma gli rimase serrato in gola. La piccina si sentì soffocare, corse ad una fontana vicina per aiutarsi col prendere un po' d'acqua, ma prima ancora che v'arrivasse cadeva svenuta. Corsero i parenti e le prodigarono tutte quelle cure che l'amore e l'ansia le suggerivano, ma tutto fu inutile, in pochi minuti la poverina spirava.

Altri due innocenti volarono al cielo in questi giorni: Valcher Antonio di Giovanni e Regazzoni Melodia di Angela.

S. Martino

Corso di SS. Esercizi.

Domenica 12 c. m. si sono chiusi i SS. Esercizi, per la gioventù femminile di questa Parrocchia. La parola efficace del predicatore D. Mar-

tinelli, il volenteroso e sempre affollato concorso delle giovani e la loro buona volontà fanno sperare frutti copiosi di vita seria e di opere buone.

S.S. il Pontefice Pio XI, al quale le giovani inviarono devote espressioni di omaggio, dimandando l'apostolica benedizione così rispondeva:

« S. S. ha gradito sentimenti devozione gioventù femminile S. Martino, e di cuore, impartite loro l'apostolica benedizione ».

Card. Gasparri.

S. Ecc. Mons. Vescovo pure mandava una lettera incitandole al bene, e benedico.

Tipografia Giacomo Carrara-Villa d'Almè-Bergamo
Giacomo Carrara, responsabile

Farmacia Consorziale

di Olmo al Brembo

DIRETTA DAL

Dott. P. Wedenissow

Chimico Farmacista e Laur. in Medicina e Chirurgia

Medicamenti purissimi, massima scrupolosità, precisione e coscienza nell'eseguire le prescrizioni mediche

PREZZI MITI

Si spediscono anche ricette estere, a seconda della farmacopea delle singole Nazioni.

CONSULTI in lingua: Italiana, Francese, Inglese, Russa, Tedesca, Spagnola.

Orario invernale

La Farmacia è aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19
dalle 12 alle 13 resta chiusa per la refezione
La farmacia resta aperta anche le Domeniche e feste secondarie

In caso di richiesta di specialità nuove o rare, avvisare qualche giorno prima poichè il Dott. Wedenissow tiene corrispondenza con tutte le case di prodotti farmaceutici sia Nazionali che Estere.

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito

Associata alla Federazione Istituti Cooperativi di Credito
Corrispondente della Banca d'Italia
Rappresentante il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia
Ricevitoria e Cassa Provinciale
Anno di fondazione 1869

Sede Centrale con Ufficio Cambio BERGAMO

Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco, Caravaggio, Casazza, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga, Govlago, Gromo, Leffe, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto, Palazzolo sull'Oglio, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano Lombardo, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Spirano, Sarnico, Schilpario, Tagliano, Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve denaro in deposito sopra: — Libretti di risparmio al portatore e nominativi liberi e vincolati all'interesse dal 3,50 al 4,50 p. c. — Riceve denaro in conto corrente ad interesse variabile a seconda della disponibilità — Accorda prestiti e sconta cambiali — Apre conti correnti — Compra e vende titoli dello Stato e valori industriali — Fa servizio di cambio monete e divise estere — Paga e sconta cedole — Cura l'incasso di effetti sull'Italia e sull'estero — Emette gratis e a vista assegni pagabili in tutte le città d'Italia e dell'estero — Riceve valori in custodia e concede in abbonamento cassette forti di custodia di sicurezza. — Fa servizio di Cassa per le Opere Pie, Cooperative ed enti diversi.

L'Agenzia di Piazza Brembo è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato
" " " AVERARA " " " unedì e Giovedì
dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 14.

Banca autorizzata al commercio dei cambi

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, art. 4

G. Carrara

COOPERATIVE !!!

Prima di concludere contratti anche di piccola entità, in

Saponi - Liscive - Candele

sentite i prezzi dell'unica FABBRICA SAPONI in
BERGAMO via Quarenghi (già via Cologno)

Vincenzo fu Francesco Previtali

la quale oltre a farvi prezzi di tutta concorrenza, potrà anche soddisfare i vostri desideri sia con apposite grammature, che con altri vantaggi che solo una Fabbrica può offrire.

Rinomata Officina
Meccanica Idraulica
e Rameria

Lorenzo Fusi

Fornitore dei più importanti Stabilimenti della Provincia
Fornitore di diversi privati dell'Alta Val Brembana
RAMERIA E LATTONERIA - APPARECCHI TERMICI

Impianti filande a vapore e Termosifone :: Apparecchiatore per Gaz ed Acqua Potabile :: Scaldabagni a Gaz e Legna :: Cucina d'ogni sistema :: Specialità in riparazione cucine :: Utilizzazione del Gaz :: Lavori in qualsiasi metallo :: Tubazioni :: Rubinetterie :: Pompe d'ogni sistema :: Caloriferi :: Bagni :: Latrine :: Docce :: Stagnature finissime in oggetti di cucina :: Tubazioni in piombo e ferro :: Qualunque riparazioni in genere :: Stufe speciali a segatura. :: :: :: :: ::

Servizio immediato a domicilio

Per richiesta preventivi rivolgersi a:
LORENZO FUSI - Bergamo Via G. Quarenghi N. 1.
Telefono 12,43 = Telegrammi: LORENZO FUSI Bergamo

Emilio Calvi

Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'alta Valle - Oggetti cancelleria
Mercerie - Profumerie - Vetrerie - Articoli novità - Legatoria libri - Fabbrica registri

Assicurazioni
di Stato

Mutua Nazionale
delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private. Speciali forme per assicurazioni operaie
Chiedere progetti per qualsiasi forma d'assicurazione sulla vita

Rami:
Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI e TARIFFE
CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzie Generali della Provincia Bergamo viale ... man. 2 Tel. 1.12
Agente per l'alta Valle Brembana SIG. GAMBIRASIO GIOVANNI
Agente della Banca Mutua Popolare - Agenzia di Piazza Brembana

LIBRERIA
CARTOLERIA
LEGATORIA

Carlo Scaioli

Telefono 9.85 - BERGAMO Via S. Alessandro, 48
GRANDE MAGAZZENO ASTE DORATE = FABBRICA CORNICI

Assortimento fiori e piante artificiali - Articoli religiosi e di cancelleria - Forniture per Comuni - Materiale scolastico e per asili - Immagini mortuarie - Penne stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli - Articoli per belle Arti

PREMIATA OFFICINA FABBRO-MECCANICA

PIETRO GERVASONI

Alta Valle Brembana - BORDOGNA - Bergamo

Meccanica Moderna, Torneria, SALDATURA AUTOGENA

Costruzioni di Cancellate - Serramenta - Saracinesche - Vettrine ecc.
Impianti di Acqueforti - Latrine inglesi - Bagni - Portavoce - Telefoni - Campanelli Elettrici.

Riparazioni Macchine da cucire, Biciclette, Automobili, Armi da fuoco.

Mediante la SALDATURA AUTOGENA si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso; come: Badili, picconi, scuri, tridenti, falci, catano, lame di seghe, fucili, biciclette ecc.
Si saldano col bronzo Campanone e Campanelli, dandogli il suono di prima

Si costruiscono in giornata su campione picchi per legnami

L'assemblea del Piccolo Credito Bergamasco

Gli splendidi risultati del XXX esercizio

Nell'aula magna delle Associazioni Cattoliche, presso la Casa del Popolo, ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti del «Piccolo Credito Bergamasco».

Presiedeva il venerando Presidente della Banca, avv. comm. Luigi Salvi e la sala era piena di azionisti.

Aperta la seduta, il Direttore egregio sig. Favettini, lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione, relazione piana, senza fronzoli, ispirata da sani concetti ed avvalorata da cifre eloquentissime.

Eccola quasi nella sua integrità.

Prima che abbiamo ad intrattenervi sul passato esercizio 1921, permettete che rivolgiamo un mesto, reverente omaggio alla nobile figura del compianto Conte Stanislao Medolago Albani, scomparso nel luglio dello scorso anno. Consigliere d'Amministrazione di questa Banca dalla sua fondazione — salvo breve interruzione — guidò coi campioni del nostro movimento cattolico Bergamasco i primi incerti passi del nostro istituto e più tardi sorresse ed accompagnò la Banca in tutte le sue fortune, sempre essendole largo del concorso prezioso e della nobiltà elevata del suo sentire, della vastità e profondità della sua dottrina e di quella esperienza e prudenza per le quali richiamava l'Amministrazione alle origini ed agli scopi per i quali la nostra Banca era stata istituita e per i quali ancor oggi, ha ragione di essere non ultimo fattore nel movimento cattolico sociale, economico e finanziario della nostra Diocesi e Provincia.

Ed eccovi ora una breve relazione sull'esercizio 1921, il quale si è chiuso con risultati che, ci pare, debbano essere argomento di legittima e comune soddisfazione.

Alla provvidenza quindi che ci ha dato anche in questo anno segni visibili della sua protezione, sia rivolto il nostro primo pensiero pieno di riconoscenza per il passato e di fiducia in un avvenire sempre migliore.

Ci conforta l'esito del nostro bilancio dovuto alla costanza del vostro Consiglio di seguire programmi di rigida amministrazione, di oculata prudenza, lontani da ogni forma di speculazioni che, mentre garantiscono agli investimenti un utile certo, pur qualche volta anche modesto, non mettono l'Istituto nostro, anche lontanamente, nel pericolo di dover dubitare del ricupero dei propri capitali.

E la nostra affezionata clientela ci ha seguito dandoci larghe ed evidenti prove di soddisfazioni tanto che il maggior sviluppo in ogni servizio di Banca, ha portato ad una somma di affari di parecchie centinaia di milioni superiore a quello del precedente esercizio.

E tale maggiore movimento si è svolto tanto presso la Sede centrale quanto presso le nostre Filiali, perchè la fiducia specialmente dei depositanti si mantiene inalterata, anzi, si moltiplica, nonostante gli allettamenti che altri istituti di credito, in ogni forma sotto qualsiasi parvenza specialmente di maggiori compensi, qualche volta anche apertamente eccessivi, apprestano alle facili brame di incontentabili risparmiatori.

Cosicché se non abbiamo aumentato con la stessa progressione di altri Istituti nella cifra dei depositi fiduciari, pur segnando un aumento di oltre 3 milioni sulla rimanenza del precedente esercizio, ciò è dovuto anche alla massima del nostro programma di non accogliere depositi se non a equa retribuzione.

Gradito atto di fiducia di Voi, o soci, fu quello della sottoscrizione di nuove azioni per le quali le stesse aumentarono di N. 3034, portando un aumento di capitale di circa L. 60.000 e di un passaggio alla riserva di oltre L. 150.000.

Ed i signori soci hanno oggi, per effetto delle modifiche statutarie del-

berate dall'Assemblea dello scorso anno ed accolte dal R. Tribunale con R. decreto dell'11 aprile 1921, la facoltà di sottoscrivere fino a 1000 azioni da nominali L. 20 al prezzo di emissione, testè modificato in L. 80 cadauna.

È bene avvertire qui che la recente crisi bancaria che portò sul finire del 1921 un'onda se non di sfiducia, di dubbiezza sugli istituti di credito in genere, non ha minimamente toccato la nostra Banca, la quale, anzi, ebbe in questi ultimi mesi una nuova dimostrazione di fiducia e di simpatia con un aumento sensibile nella voce dei depositi fiduciari.

E poichè accennammo ai titoli di proprietà dimostrando come la scelta dell'impiego sia stata fatta coi più rigorosi criteri di sicurezza e di facilità per l'immediato realizzo, è bene sappiate, Signori Soci, che la valutazione degli stessi così come risulta in bilancio, è stata calcolata sulla base dei listini al 31 dicembre 1921 e cioè nel momento di maggior depressione, cosicché la riserva speciale di L. 465.000, vuotata per quasi la sua totalità sugli utili del 1920, rimane in bilancio quale quota di riserva straordinaria oggi non necessaria a svalutare i titoli di proprietà, perchè esposti al loro rigoroso valore reale.

Nostra costante cura fu quella di assecondare i desideri della nostra clientela, migliorando i servizi tanto presso la Sede quanto presso le Agenzie, assumendo, pur con prudenza, nuovo personale, rendendo stabili agenzie prima servite saltuariamente, abolendo quelle che non valeva la pena di mantenere.

Cosicché, dopo aver ingrandito i locali dell'agenzia di Romano, trasferito, proprio in questi giorni, nello stabile di nostra proprietà, gli uffici della nostra Filiale di Treviglio nella nuova riuscita Sede, veramente bella, abolita la sub agenzia di Gandellino, resa giornaliera l'agenzia di Vaprio, abbiamo anche provveduto ad istituire una nuova succursale in Bergamo e precisamente in Borgo Palazzo, di fronte alla Parrocchia, per la vita della quale nutriamo vive speranze di successo, se le parole di amici e clienti, delle quali non dubitiamo punto, si tramuteranno in fatti.

Ed ora permetteteci una breve esame di alcune voci del Bilancio, al quale scopo richiamiamo la vostra attenzione sulle seguenti cifre:

Il movimento generale raggiunto nel 1921 la somma di L. 1.762.943.643,32.

Il movimento di cassa della sola Sede centrale dà un ammontare di riscossioni di lire 386.508.543,36 contro una somma di pagamenti per lire 385.350.252,16.

Gli effetti scontati nel 1921 ammontarono a N. 7607 per L. 25.701.587,84 e chiudono con una rimanenza di lire 8.295.744,70 rispetto a sole lire 7.360.812,37 del precedente esercizio.

Importantissimo fu il movimento degli effetti all'incasso per conto di terzi, che raggiunse il numero di 18.889 e la somma di L. 49.645.231,72 rispetto a soli 11.406 per L. 32.449.322,62 nel 1920.

Larghissimo movimento si ebbe nelle diverse categorie dei conti correnti attivi con un giro di affari ingentissimo, raggiungendo un ammontare di prelevamenti di L. 178.867.272,22 e di rimborsi per L. 150.880.899,78.

Sempre degno di nota il movimento del Conto assegni liberi della Banca d'Italia, servizio ormai esteso a tutte le nostre Agenzie, presso le quali la nostra clientela ne fa uso abbondantissimo. — Nel 1921 vennero emessi n. 14.699 assegni per complessive L. 70.973.041,15.

Se passiamo ora ad esaminare il conto economico, rileviamo che l'aumento di quasi un milione di rendite è stato dato per L. 300.000 circa, da interessi sulle carte di proprietà, le quali, infatti, nel 1921 furono oggetto

di maggior investimento temporaneo e per L. 700.000 circa, da maggiori redditi su operazioni in conto corrente attivo.

Tale categoria di conti che, come già abbiamo accennato, porta un continuo crescente movimento di affari, è oggi per noi fra le più redditive.

Vi possiamo però assicurare che pur avendo favorito molte operazioni industriali, commerciali ed agricole, abbiamo sempre preferito le operazioni minori sovvenendone parecchie anche a miti interessi perchè aventi scopi benefici e di mutua cooperazione, non essendoci mai discostati dai criteri della più rigida prudenza, in ciò confortati dal saggio consiglio del Collegio dei Sindaci, dalle frequenti verifiche e dai ripetuti controlli che gli stessi hanno creduto di eseguire.

Avemmo pure un forte aumento nelle spese di amministrazione e nelle imposte e tasse, aumento subito giustificato per il cresciuto costo del personale e per il rincaro sensibilissimo di ogni servizio, fatti questi che hanno portato al bilancio, rispetto al 1920 un maggior onere di quasi lire 900.000.

L'utile netto del 1921 presenta, rispetto a quello del precedente anno, un aumento di L. 30.000 circa e permette, pur facendosi speciali e generosi stanziamenti, prima di addivenire al riparto a sensi dell'art. 31 dello Statuto — sempre che le proposte del Consiglio vengano accolte da Voi Signori — di assegnare ai Soci un dividendo di L. 6 per azione contro le L. 5 del precedente esercizio, pari al 30 per cento sul valore nominale delle azioni.

Ma tornando all'erogazione dell'utile netto è dovere nostro spiegarvi che il Consiglio, in ciò confortato dalla piena approvazione dei signori Sindaci, propone il seguente riparto:

Dall'utile netto del Bilancio in lire 699.538,40 si preleverebbero:

- L. 100.000 da passarsi ad aumento della Riserva straordinaria;
- L. 100.000 quale fondo speciale a favore degli azionisti per dividendi futuri;
- L. 60.000 a disposizione del Consiglio d'Amministrazione per provvidenze in ordine alla risoluzione del contratto d'impiego col personale della Banca.
- L. 40.000 quale assegno straordinario alla beneficenza.

Sono L. 300.000 complessive, che permettono però di lasciare a disposizione L. 399.538,40 da erogarsi a sensi delle disposizioni statutarie.

Delle L. 300.000 sopra indicate è superfluo dire che L. 200.000 vengono a costituire nuove riserve, mentre è opportuno spiegare che le L. 60.000 a favore del personale, vengono così proposte dal Consiglio onde integrare, unitamente alla quota di lire 18.131,28 già votata nel passato esercizio e mediante l'apertura di un nuovo conto amministrativo dal Consiglio di Amministrazione, le partite personali di fondo di previdenza, ritenute ormai insufficienti allo scopo originariamente prefisso, perchè sproporzionate ai bisogni dell'oggi.

E' pur necessario chiarire che le lire 40.000 proposte quale assegno straordinario alla beneficenza, sono alla loro volta una integrazione della quota a disposizione del Consiglio da erogarsi ad opere di beneficenza ed a scopi ed istituzioni tendenti al miglioramento delle condizioni morali ed economiche delle classi meno abbienti.

Siamo però fiduciosi nella vostra approvazione e ve ne rendiamo fin da ora vive grazie, perchè siamo convinti che tanto l'assegno destinato a nuove provvidenze a favore del personale, quanto quello a favore della beneficenza, daranno frutti copiosi di grato animo; da parte del nostro personale, così da indurlo ad una collaborazione sempre più stretta colla nostra Banca che deve essere per tutti una se-

conda famiglia; da parte degli Enti beneficiati che potranno riscontrare come l'opera di un Istituto di Credito a base cristiana, non è rigidamente limitata a grette speculazioni finanziarie, ma è pur rivolta a scopi essenzialmente ed altamente morali.

L'anno 1922 non si presenta certamente con un orizzonte limpido; il vostro Consiglio, che sente tutta la responsabilità del mandato che gli avete affidato, vi dichiara fino ad ora che non si lascerà adescare da arrischiare operazioni per la loro natura o per la loro entità, non adatte ad un Istituto come il nostro di carattere cooperativo che, anzi, respingerà ogni proposta di affare che suoni dubbio o speculazioni, col fermo proposito di continuare coi soliti metodi di rigidità e di prudenza, così di conservare inalterata quella fiducia che la clientela ed i soci gli hanno ripetutamente riaffermata.

Chiudiamo questa breve relazione esprimendo un vivo ringraziamento al Collegio dei Sindaci che ci ha sorretti del suo prezioso aiuto nelle frequenti sedute consigliari, come pure ai membri del Comitato di Sconto, aggiungendo una doverosa parola di lode al personale, che, con zelo ed attività ha adempiuto ai propri incarichi.

E dal rifiorire dei nostri Commerci, delle nostre Industrie, della Agricoltura, la nostra Banca trarrà certo nuove ragioni di sviluppo e saprà come oggi anche nell'avvenire, dimostrarsi all'altezza del proprio compito per il bene della nostra Bergamo.

Calorosi significantissimi applausi coronarono la lettura della relazione.

L'approvazione del bilancio

Il Presidente mise quindi ai voti il bilancio, riassumentesi nelle seguenti cifre:

Attivo L. 128.761.123,19; passivo lire 128.061.584,79. — Rendite lire 5.265.789,45; spese L. 4.566.251,05. —

Utili netti L. 699.538,40; da ripartirsi come segue: a) al fondo di riserva straordinario L. 100.000 b) al fondo speciale a favore azionisti per dividendi futuri L. 100.000; c) assegno straordinario di beneficenza L. 40.000; d) a disposizione del consiglio d'amministrazione per provvidenze in ordine alla risoluzione del contratto d'impiego col personale della banca L. 60.000; Residuo L. 399.538,40 delle quali si assegna, a sensi dell'art. 31 dello Statuto il: 10 per cento al fondo di riserva L. 39.953,85; l'8 per cento al fondo di previdenza del personale L. 28.766,75; il 7 per cento al personale da ripartirsi in ragione dello stipendio L. 25.170,90; il 5 per cento al personale a giudizio del Consiglio di Amministrazione L. 17.979,25; il 5 per cento al fondo cronici della Società di M. S. azioniste L. 17.979,25; il 20 per cento da erogarsi a giudizio del Consiglio di Amministrazione lire 71.916,90; il 55 per cento agli Azionisti, per dividendo annuale di L. 6 per azione L. 197.157. Residuo L. 614.50 da passarsi a favore dell'esercizio venturo.

Il bilancio è stato approvato per acclamazione.

Le nomine

Si procedette infine alle nomine, ed alla unanimità furono nominati:

Consiglieri: — Bonomi not. cav. Luigi; Goisis rag. Luigi; Pesenti ing. comm. Cesare.

Sindaci effettivi — Ambrosioni Carlo; Broletti Pietro fu Mauro; Cava-gnari cav. Giuseppe.

Sindaci supplenti: — Bertulesi rag. Giovanni; Ugnani cav. Vincenzo.

Elettori del Comitato del credito: — Berzi rag. Luigi; Gervasoni Marco; Locatelli on. dott. Giuseppe; Pesenti Aristide; Volpi avv. comm. Luigi.

Provisori: — Bonomi on. avv. Paolo; Calvi avv. cav. Giov. Battista; Preda on. avv. Giov. Battista.

Sartoria Begnis Geremia

GRANDE ASSORTIMENTO ABITI FATTI, STOFFE DA UOMO E SIGNORA per Sposalizi -- Lana da Materasso — Cotonerie, Mercerie, Maglierie, Cappelli, Berretti, Camicie, Cravatte, Veli, Sciarpe Ombrelli, ecc. - Calzoni e Costumini

Bergamo — L E N N A — Valle Brembana

Banca Istituto Popolare di Credito

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

SEDE IN BERGAMO Via XX Settembre, 31

Agenzie in - BERGAMO ALTA - S. GIOVANNI BIANCO OLMO al BREMBO

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominali all'interesse netto di ricchezza mobile dal 3,50 al 6,00.

Apri Conti Correnti cambiari, Conti Correnti di corrispondenza e contro deposito di effetti pubblici.

Sconta cambiali, cedole e titoli rimborsabili, accorda prestiti sino a 4 mesi

Fa sovvenzioni su valori pubblici, titoli industriali, e mandati di pubbliche Amministrazioni.

Incassa Effetti sull'Italia e sull'Estero, cedole e titoli estratti.

Compra e vende titoli pubblici e valori industriali.

Assume servizi di cassa di tesoreria

Fa servizio di cambio valute estere.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili su tutte le piazze italiane

Speciale trattamento viene usato alle Società

Operale e Cooperative ed agli Enti Morali

L'Agenzia di Olmo al Brembo, tenuta dal Rag. Isacco Calegari, è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì